

ASSOCIAZIONI
 Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
 Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
 Numero separato cent. 5
 arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
 Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

1898 **GIORNALE DI UDINE** 1898
 ANNO 32° ANNO 32°

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lettere particolari da Roma, dalle altre Città d'Italia e dall'Estero — Accurato servizio di corrispondenze da tutta la Provincia. — Notizie seriche, di Borsa, dei Mercati, Rivista finanziaria, ecc.

ABBONAMENTO ANNUO:

Città e nel Regno **L. 16** - Semestre e trimestre in proporzione

Ai nostri abbonati offriamo in dono un

Grande Almanacco da sfogliare

con effemeridi storiche della Città e della Provincia

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere la *Stagione* — lo splendido e ricco giornale di Mode, che si stampa dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano — a L. 12.80. (anziché L. 16) la edizione grande — a L. 6.40 (anziché L. 8) la piccola.

RUDINIANA

Come non basta avere un bel villino ed una bella barba per riuscire degni primi ministri di una grande nazione, così pe' imprimere a questa uno slancio di vita operosa, feconda e concorde verso un'alta idealità di progresso civile non bastano i banchetti, i brindisi, i discorsi, le luminarie, le lapidi, i monumenti e le grandi infornate di commendatori, senatori e gran cerdoni, ma occorre anche qualche cosa d'altro, di più modesto forse, ma più sostanzioso.

Il culto pratico, cioè, dell'onestà, della giustizia e della logica; cose tutte dalle quali pare che, pur troppo, andiamo vieppiù allontanandoci.

L'onor. Gianturco, ex-ministro di grazia e giustizia, viene fregiato del gran cordone della Corona d'Italia. La cosa in sé è assolutamente priva d'importanza, la chincaglieria araldica nazionale ed esotica avendo ormai — massime dopo i panama, i panamici ed i panamoni, in cui brillò di tanta luce — un'importanza piuttosto negativa; ma siccome prima di lasciare palazzo Firenze, a quanto assicurasi, l'on. Gianturco avrebbe commesso un atto di favoritismo scandaloso verso un suo dipendente, creatura dell'on. Zanardelli, ed abbastanza impegnato negli scandali bancari, così questo gran cordone, in sostanza, diventa una specie di solenne schiaffo morale all'opinione pubblica.

Ma l'on. Di Rudini, come disse, non legge giornali, ed è quindi naturale che non si curi di quest'opinione pubblica, che nel giornalismo ha appunto i suoi organi più immediati. Tutto sta, però, che come egli si disinteressa di lei, così essa — per quanto indulgente — sia poi disposta anche a disinteressarsi affatto di lei. Qui sta il problema.

Per intanto, è doveroso riconoscerlo, l'on. Di Rudini ha un disprezzo veramente olimpico per questa signora regina del mondo. In ciò — in ciò soltanto — ha qualche punto di contatto con Bismarck.

Così nella nomina dell'on. Martini, di questo africanista convinto, a governatore dell'Eritrea, mostrò di sapere e volere farsi giuoco anche dei più elementari riguardi dovuti al buon senso ed alla logica, ed anche a qualche cosa d'altro di più importante ancora.

In tal guisa le cose andranno di male in peggio; né saranno i sedici, né i sessanta voti di maggioranza che potranno rimediare.

Però, in quanto all'on. Di Rudini, non abbiamo più diritto di stupirne. Ormai, dopo il suo ultimo discorso, pedestre, sciatto, non è più possibile veruna illusione sul suo conto.

Stupisce, invece, che qualcuno, aven-

tene l'autorità, non pensi a prenderlo in disparte e dirgli, anche piano in un orecchio: «Caro il mio marchese, con questo vostro sistema, onestà, logica e giustizia andranno più che mai a rotoli. Mutatelo od andatevene.»

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

L'albero di Natale

(Nostra corrispondenza particolare)
 Monaco di B., 28 dicembre.

La città tranquilla per eccellenza, qualche giorno innanzi al Natale si trasforma, colpita dalla febbre... dell'albero. In ogni piazza trovate alberoni, alberetti, alberini, rami, foglie, sorgenti... dalle pietre. In ogni via incontrate nonne, suocere, mamme, levatrici approvate e non approvate, cameriere, serve e segrestane che rincasano affannate con un albero sotto il braccio! Entrate in un'abitazione dove urlino almeno due marmocchi: voi vedrete tutta la famiglia affaccendata nel cercare un posticino adatto per l'albero. «Qui?... No! — Là?... No! è troppo basso: bisognerebbe tagliar la punta all'albero. — Nel corridoio?... No! s', potrebbero guastare i rami. Allora?... Andiamo a cambiar l'albero: prendiamone uno più piccolo.» E un quarto d'ora dopo, un albero di statura bassa si è fornito di braccia gigantesche, varca maestosamente la soglia di casa. E il fortunato eroe viene accolto con grida di entusiasmo. Tutti lo vogliono, tutti lo baciano. Ma eccolo, fisso al suo posto, in un angolo del salotto. Ninnoli, candele, campanelli, frutta, dolci, pendono già dai suoi rami. E' la vigilia di Natale! Fuoco, fuoco alle candele! Vediamo l'albero infiammato! — E l'albero arde, e i bimbi corrono intorno intorno squallando pazzamente colla loro voce argentina, riempiendo di giubilo la casa che con tanta idealità festeggia la nascita del divino Gesù.

L'Hoftheater ha offerto un prezioso albero, agli amanti dell'arte, presentando loro la Bellinioni e Zacconi. Lo Zacconi fu giudicato il più grande artista drammatico vivente, e la Bellinioni rubò il cuore di tutte e di tutti, colla sua voce, con la sua arte, coi suoi sorrisi.

Il ramo... della fata Novella nebbiosa

Tutti s'avviavano silenziosamente alla messa verso la mezzanotte del Natale. Le fiamme elettriche lampeggiavano in un mare di nebbia. In quella notte, all'ingresso della Chiesa di Corte c'era un pigia pigia indescribibile. Gli amanti della musica facevano ai pugni per entrare in quel piccolo S. Marco, illuminato da centinaia di candele, non volendo perdere una nota della «Messa per organo, cori, arpa e violoncello». Ma i servi di Corte, dal cuore spietato, chiudevano le porte prima dell'ora, perchè... nella chiesa non c'era più posto nemmeno per un microbo.

Le leggie dorate, trasformate in serre di fiori, accoglievano i principi e le principesse di Casa Reale.

Allorchè, al Gloria solenne, onde di

celesti armonie si diffusero sotto le volte del Tempio un elegante giovanotto, nascosto tra le colonne che sostengono il pergamo, prese di mira una signorina, la quale, avvolta in una pelliccia, immobile come statua, fulminava coi suoi occhietti i santi dell'altar maggiore.

La massa procedeva, e il giovane guardava sempre la bella: ma la bella non si tolse dal suo incantesimo che a funzione terminata. Attese che il tempio si vuotasse, e quindi mosse verso l'uscita. In chiesa non c'era più che lei, lui... a dieci passi di distanza, e il sagrestano. La bella uscì, sola solletta, col capo sepolto nel bavero della pelliccia, e filò diritta per la sua via, nuotando nell'eterno mare di nebbia.

E lui... dietro, dietro, e sempre più appresso, finché alla porta di casa... dovette fermarsi. La bella girò la chiave nella serratura, aprì, e chiuse immanitenti dicendo: «Aspetti! — » E il povero paziente aspettò due ore sotto la finestra, occupandosi intanto a far vento con un giornale, per spazzar via la nebbia che gli impediva di rilevare il numero di dimora della fata invisibile.

Ma ecco!... Quando il paziente stava per rincasare come segugio che non potette far levata, comparve ad una finestra del primo piano il volto della bella, illuminato dai raggi di una lucerna a benzina.

Il giovane restò a bocca aperta, contemplando quella visione celeste, attraverso il mare di nebbia.

Ad un tratto si sentì accendere; ma non perdettero i sensi. Un ramo d'albero natalizio, piombato dall'alto, lo aveva ferito in viso. Il paziente, insensibile al dolore fisico, guardò su... Ma la fata era sparita.

Si caricò il ramo in ispalla, e, fra mille torture, corse a casa propria. Ma, oh... cielo dei cieli! Quando, al colmo della disperazione, gettò l'albero sul letto, scorse una graziosa copertina, unita da un nastro al ramo divino che lo ferì. Aperta con ansia la misteriosa reliquia, tolse fuori un bigliettino color di rosa, sul quale si leggeva... ciò che appunto non può dirvi il vostro

Johann von Valvason

I biglietti di visita

Quello delle carte di visita è un abuso come tanti altri e talvolta meno innocente di quanto si crede.

V'è della gente la quale spedisce o porta il proprio biglietto a certi indirizzi, non per altro che per far pompa di scambi.

Altri poi raccolgono coteste carte, come si raccoglierebbero gli autografi, gli schizzi, i sigilli... e magari i francobolli, chè la mania delle collezioni è penetrata dovunque. Ma i collezionisti di professione si appassionano specialmente per i biglietti di fantasia, con monogrammi, ritratti, imprese ed simili. Manco male, però, che anche siffatte collezioni presentino il loro lato utile, fornendo elementi non pur alla storia di cotesta di usanza, ma a quella dell'arte minuscola. Infatti i biglietti di visita, che in Italia rimontano al secolo XVI, si eseguirono non di rado in miniatura o al bulino da egregi artisti e valorosi.

In Francia sembra che dapprima il nome dei visitatori si scrivesse sopra un pezzetto qualunque di cartoncino, ma più sovente ancora sul verso delle carte da giuoco, segnando al disopra del nome l'indirizzo del destinatario, e qualche volta aggiungendo anche un saluto o altra cortesia.

Appunto su questo biglietto primitivo Bernardo de la Monnaie ha dettato nel secolo XVII un sonetto curioso una specie di anima, nel quale il biglietto si spiega e descrive da sé stesso.

Nel Museo Civico di Venezia conservasi una copiosa raccolta di biglietti di visita, italiani, d'ogni tempo e d'ogni forma, con emblemi, stemmi, simboli, divinità mitologiche, e via discorrendo; e due di questi appunto farono illustrati dal Molmenti.

Il primo è un'incisione, dispensata nel 1770 da Giorgio Pisani, il quale l'ha riprodotto e descritto nelle sue *Memorie* (Ferrara 1798).

Egli rappresenta me stesso, mo-

portante supremamente le tre gugliette, simboleggianti li tra *Supremi Inquisitori di Stato*. In appresso vi si osserva un altro pezzo di architettura, di forma quadrata, simboleggiante solidità: sopra di cui vedesi un nemico venire a piantarvi i simboli della *Libertà* e della *Eguaglianza*.

Bisogna ben dire che l'Eccellentissimo aveva la vista lunga... più di vent'anni! L'altro biglietto, inciso finalmente dal Fontana, su disegno del Delera, rappresenta una Venere tutta nuda, dormente a piè d'una quercia. Accanto, sovra un sasso, due colombe stanno beccandosi.

Parrebbe che il rame lascivetto dovesse aver appartenuto a una di quelle donne civettuole del secolo passato, che correvano allegramente il tempo tra i facili amori, gli intrighi e i minuetti. Ma non è così. Sotto la Venere ignuda e le colombe amoreggianti si legge il nome di Lodovico Manin, l'ultimo doge della repubblica.

E nei due biglietti c'è tutta l'ideale dei due uomini: il Pisani, tipo di ciarlatano politico; il Manin, che fu l'uomo più fiacco, più indolente, più irresoluto fra quanti hanno cinto il corno ducale. E' lui, che mentre la patria reagiva contro le prepotenze del Bonaparte, si querelava in Consiglio perchè «sta notte no sono sicuri de dormir tranquilli nel nostro letto.» E' lui che, caduta la repubblica, consegnava al servitore la bianca cuffia ducale, dicendogli rassegnato, e sollevato: — «Questa no la portemo più!»

A proposito di Venezia.

Sapete quali dovettero essere le carte di visita più splendide e più ricercate nel secolo scorso? Quelle dell'ultimo ambasciatore veneto a Parigi, il cavaliere da Canale, che in cambio dei cartoncini, soleva adoperare dei gettoni d'argento!

E quest'uomo è morto!

Riferisce Edoardo Fournier, che nella collezione del dottor Plogey, oltre alle carte francesi, italiane e spagnuole, abbondavano le tedesche illustrate. Vi si vedeva, per esempio, che il barone di Margelich, direttore dei divertimenti imperiali alla Corte di Vienna, faceva incidere il proprio nome sul proscenio d'un teatro; che il gran cacciatore, barone di Lehrbach, associava al suo titolo l'emblema d'un cane corrente; che il maestro di posta, Saverio di Puchberg, mandava in giro il suo nome sopra una sedia postale tirata da amorini!

Francesco Casanova, fratello del famoso cavaliere di Seingali, bravo pittore di battaglie e incisore di merito, dopo aver dipinte in servizio di Caterina II le vittorie dei russi contro i turchi nella Crimea, soleva iscriversi nelle carte di visita fra trofei di scimitarre e turbanti.

Lo svizzero Fischer, alludendo al significato del proprio cognome, incideva assieme a questo un pescatore nell'atto di estrarre dall'acqua le reti.

NAPOLEONE III

e l'alleanza italo-prussiana

E' stato pubblicato il secondo volume della Storia della guerra austro-tedesca del 1866 di Friedjung.

In essi si riferisce che il conte Nigra allora ambasciatore italiano a Parigi, avrebbe detto all'autore che l'Imperatore Napoleone incoraggiò l'Italia ad allearsi colla Prussia per timore che una alleanza austro-prussiana paralizzasse la Francia. Egli sperava invece che le forze dell'Austria contro quelle della Prussia e dell'Italia si sarebbero paralizzate a vicenda, e quindi si riservava di appoggiare il migliore offerente e di imporre la pace.

Quando il conte Nigra domandò a Napoleone se l'Italia dovesse accettare la Venezia offertale dall'Austria, malgrado l'alleanza, l'imperatore non si pronunziò.

Il conte Nigra soggiunse di non avere veduto il supposto trattato in cui Napoleone si impegnava verso l'Austria di tollerare la restaurazione dei principi spodestati in Italia purchè le popolazioni li richiamassero; ma di crederlo verosimile.

Egli conchiuse col dire: parergli insopportabile che l'Austria non avesse offerto prima la Venezia all'Italia per scongiurare l'alleanza italo-prussiana.

Nel detto libro è pure interessante il resoconto d'una conversazione fra l'imperatore Francesco Giuseppe, il re Guglielmo e il principe di Bismarck, in cui questi avrebbe dichiarato che purchè l'Austria concedesse alla Prussia l'annessione dei Ducati senza pretendere compensi, e concludesse una alleanza colla Prussia, questa avrebbe acconsentito magari alla riacquiescenza della Lombardia per parte dell'Austria.

IL MACELLO DEI BAMBINI

Le gesta di un altro brefotrofo

Su questo argomento dolorosissimo, straziante, ne vengono fuori, di tratto in tratto, di quelle da far rizzare i capelli ad un calvo.

Prima era il brefotrofo di Napoli, una specie di carnaio umano, ora è quello di Avellino; di cui ci si rivelano mostruosità ed infamie, per le quali il Governo non può assolutamente appagarsi della inchiesta generale, ora in corso, ma deve provvedere con energica opera e farci mettere lo zampino dell'autorità giudiziaria.

Infatti, ci capita sott'occhio un numero del *Popolo Irpino* del 19 dicembre in cui leggiamo quanto segue. Il prefetto Platino scrive in data del 15 maggio di quest'anno al sindaco di Avellino:

«Dirigo la presente sull'argomento del Brefotrofo di questa città alla S. V. Ill.ma, «non potendo più oltre» assistere impassibile allo spettacolo «di innumerevoli bambini che muoiono per mancanza di sostentamento.» Ammesso pure, ciò che «non credo», che cotesta amministrazione abbia valide ragioni per rifiutare la spesa del mantenimento del Brefotrofo, resta sempre la questione umanitaria cui conviene ispirarsi in pendenza della definitiva statuizione circa l'essenza del Brefotrofo, cioè se provinciale o comunale...»

Tanto espongo alla V. S. Ill.ma tocco «fortemente dal macello,» questa è l'antica frase che si appropria «all'orrendo spettacolo» che mi si è presentato nella replicate mie visite al Brefotrofo, al macello, ripeto, di innocenti la di cui vita si spegne per mancanza di sostentamento.

A tale stato di cose io come capo della provincia non posso ulteriormente disinteressarmi, senza incorrere in grave responsabilità in faccia al Governo, quindi occorre sia rimediato prontamente.

In data del 5 luglio 1897 il consigliere delegato Abetti scriveva, supponiamo sempre al sindaco, la lettera seguente:

«Questo signor medico provinciale, per incarico da me dato, ha fatto un'ispezione al Brefotrofo di questa città, ed ha dovuto, con dolore constatare che «tutti i bambini affidati al balatico interno sono irrimediabilmente condannati a morte.»

La causa della mortalità, che rappresenta il «100 per 100» è dovuta «esclusivamente» allo scarsissimo numero di balie, poichè mentre il numero dei bambini presenti è stato circa «cento» (cifra che spesso è stata superata), il numero invece delle balie è stato di due fino al 1895, e dal maggio 1895 fino al giugno 1897, le balie erano state tre.

Data questa condizione di cose, è molto facile osservare che i bambini ricevuti nel Brefotrofo ed affidati al balatico interno sono morti di fame!

Dal 15 giugno le balie sono cinque, numero che deve essere ancora di gran lunga aumentato, poichè il numero dei bambini presenti sorpassa i venti.

Io richiamo l'attenzione della S. V. su questo fatto e voglio sperare che autorizzerà di urgenza la direttrice ad aumentare il numero delle balie.

In questa seconda lettera — quale la riproduce il *Popolo Irpino* — deve esserci un errore di stampa. Se le balie fossero state aumentate da tre a cinque, mentre il numero dei bambini presenti ora diminuito da cento a venti, si sarebbe dovuto parlare di un «sensibile miglioramento nelle condizioni dell'istituto; dobbiamo adunque supporre che, invece di «sorpassare i venti», sia da leggere «sorpassa i cento e venti».

Se è così, tutto lo sdegno espresso dal prefetto Platino non avrebbe condotto, dal 15 maggio al 15 giugno,

che a portare da tre a cinque il numero delle balte, mentre aumentavano di più che il venti per cen' le presenze.

Ora, noi domandiamo: — Che cosa ha fatto il prefetto dal 5 luglio in poi, per impedire quel macello di carne umana?

Saremmo più che curiosi, ansiosi di conoscerlo; giacchè non crediamo possibile che in cospetto di spettacoli così miserandi, l'autorità possa limitarsi a semplici, per quanto energici, richiami. Deve provveder essa, costì quel che costì: ne ha il dovere di ufficio e con esso il dovere in nome della umanità.

Pende una inchiesta generale sui Brefotrofi, come dicemmo sopra, originata dagli scandali inauditi del Brefotroffo di Napoli. L'inchiesta, però, venne, dalla commissione ad hoc, delegata ai singoli medici provinciali. Pensiamo che sia stato un errore quello della commissione, di delegare i suoi poteri alle autorità locali, per quanto competenti.

S'intende che essa controllerà l'operato dei singoli inquirenti; ma non era miglior cosa fare direttamente l'inchiesta?

E' inutile celarlo. Gli uffici sanitari, cui sono preposti i medici provinciali non funzionano con soddisfazione dei più; bisogna riformare, correggere, fare qualche cosa di diverso e di meglio. E poi, in questo, come in altri argomenti, gli interessi locali fanno spesso capolino, i riguardi, le clientele politiche od amministrative, tutto, insomma, quel complesso di bastoni nelle ruote che, nell'ambiente locale, suole, di frequente, turbare il tranquillo procedere della vita amministrativa, dovrebbe mettere in sospetto la Commissione sopra il mandato da essa trasmesso agli uffici locali.

Il ceppo degli americani

Abbiamo parlato della croce preziosa che i cattolici degli Stati Uniti hanno inviato pel Natale al Papa.

La croce è un vero gioiello d'arte, per la originalità del disegno e la delicatezza dell'esecuzione.

Il crocifisso, lungo 6 pollici, è intieramente d'oro. Le sbarre della croce misurano 4 pollici ciascuna, e sono d'oro tempestato di diamanti. A tergo della croce vi è un piccolo ripostiglio, con coperchio, dove il Papa porrà un frammento della Santa Croce.

Vi sono in tutto novanta diamanti, quaranta dei quali — del peso di due carati e mezzo ciascuno — sono incastriati l'un sull'altro nel centro della croce. Gli altri cinquanta — del peso di mezzo carato ciascuno — ornano gli orli della croce. Il diamante centrale è di un vero splendore, e pesa trenta carati. Tutte le gemme sono in bleu bianco e non presentano difetto di sorta, essendo state tagliate in modo che combaciassero esattamente l'una coll'altra, secondo la mente dell'artista.

Il tergo è ornato da graziose cesellature e diverse iscrizioni bibliche. Da una parte si legge: « Jesus hominum Salvator » e dall'altra le seguenti parole in inglese: « Gesù Guardiano della mia anima ».

Il valore del crocifisso ammonta a circa 45.000 dollari; lo accompagna una elegante custodia d'avorio, costrutta appositamente.

Il nuovo ambasciatore di Francia

Il governo italiano ha inviato a Parigi il proprio gradimento alla nomina del signor Camillo Barrère ad ambasciatore di Francia presso il Quirinale; il signor Barrère verrà a Roma, per sostituirvi il signor Billot, entro gennaio.

Il nuovo ambasciatore è stato un nostro collega in giornalismo. Era corrispondente della République Française da Berlino, quando Leone Gambetta che di quel giornale fu anima, consolo del suo valore lo nominò d'un tratto primo segretario dell'ambasciatore francese Waddington. Così, giovanissimo, egli iniziò la propria carriera diplomatica, che fu rapida come non evvi esempio.

Il signor Barrère essendo nato nell'ottobre 1851, è anche attualmente il più giovane fra gli ambasciatori.

Ventenne appena, partecipò ai moti di Parigi del 1871 e n'ebbe noie ed esilio; all'estero divenne giornalista e diplomatico.

Richiamato in Francia da Gambetta che lo stimava e proteggeva assai, rappresentò il governo francese come delegato alla Commissione del Danubio, e successivamente alle Conferenze internazionali di Londra e del Cairo.

Fu quindi ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera ed a Stoccolma, donde fu promosso, il 14 giugno 1894, ambasciatore a Berna, alto grado, se si considera l'importanza che il governo francese dà al proprio rappresentante presso il governo federale svizzero, es-

sendo la Francia soltanto rappresentata a Berna da un ambasciatore.

Il signor Barrère non è nuovo dell'Italia; fu plenipotenziario francese alle due conferenze internazionali sanitarie di Venezia, 1892, presieduta dal conte D'Arco, e 1897, presieduta dal conte Bonin.

Il signor Barrère è antico amico personale di Félix Faure e amatissimo dell'Italia e di Roma, alla cui residenza egli aspirava da lungo tempo.

Una vittoria degli anglo-egiziani

Londra, 30. — Il Times ha da Cassala:

Le truppe indigene presero il posto importante d'Osobri fra Kartum e Cassala. L'assedio durò sei giorni, la difesa dei dervisci fu eroica.

Cairo 30. — Le perdite dei dervisci nella presa di Osobri sono 44 morti, tra cui due emiri.

Massaua 30. — Osobri fu presa dagli egiziani la notte del 27 con perdite leggerissime. I dervisci ebbero 46 morti.

La situazione in Austria e in Ungheria

Vienna, 30. La Wiener Zeitung pubblica una lettera autografa dell'imperatore al presidente dei ministri barone Gautsch, in cui ordina la chiusura della sessione del Reichsrath.

Budapest, 30. Alla Camera è continuata la discussione generale del progetto sul regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla banca.

Dopo alcuni discorsi pro e contro, fu inviato il seguito della discussione al 3 gennaio 1898.

La Chinina Migone è sì efficace. Che quanto più s'adopra più ci piace.

Cronaca Provinciale

DA TREPPO GRANDE

Per la canonica

Il parroco di questo Comune fu autorizzato ad accettare dal Municipio la cessione gratuita dell'area per la nuova canonica.

DA GEMONA

Iscrizioni elettorali

Un ritratto

Scrivono in data 29: Liberali e clericali lavorano di tutta lena per aumentare il numero degli elettori amministrativi, e a quanto dicesi, la lista per il 1898 si accrescerà di almeno trecento nuovi elettori.

Lascio a voi immaginare quale è quanta sarà la lotta nelle nuove elezioni. In una vetrina del signor Giuseppe De Carli trovasi esposto un bellissimo ritratto di questo direttore didattico, signor Luigi Antonio Lenna.

Il lavoro, riuscitissimo, è una novella prova della valentia del professore Attilio De Luigi, insegnante di disegno in questa scuola d'arte applicata all'industria.

Fatto gravissimo

Ladro e feritore

Ci scrivono da Gemona in data di ieri (ritardata): Nel pomeriggio del 26 corrente il pregiudicato, sebbene giovane, Leonardo Clapiz di Vincenzo d'anni 19 da Venzone, penetrato nella casa del signor Daniele Strolli in Ospedaletto, rubava formaggio, salame ed un paio calzetti. Scoperto dal proprietario, questi esigeva dal ladro l'immediata restituzione degli oggetti rubati, al che il Clapiz estrasse un coltello menò dei colpi allo Strolli, causandogli una grave lesione.

Il Clapiz nella sera stessa venne arrestato e nel domani tradotto nelle carceri giudiziarie di Udine. Egli, come vi ho detto è già pregiudicato ed in di lui confronto davanti il Tribunale pendè altro processo per furto.

DA SEQUALS

Incendio

Delle scintille uscite da un camino comunicarono il fuoco nel vicino fenile di Giovanni Bortoluzzi il quale ebbe a soffrire un danno, assicurato, di circa lire 700 per foraggi distrutti e guasto al fabbricato.

DAL CONFINE ORIENTALE

I preti slavi

Scrivono dal Circondario di Gorizia: Quella pace sospirata non l'avremo mai finchè non si penserà a mettere a posto questo basso clero sloveno che è quanto più di accettabilità e di aizzatore si possa dare. Ma non crediate che sia soltanto contro la città e gli italiani. Se la prendono anche coi possidenti dei nostri villaggi, contro i quali aizzano i contadini e fanno socialismo agrario coi podestà, coi maestri, e così via. Ultimamente uno di questi, se la prese con un vecchio organista

che da più di quarant'anni serve un comune di campagna, e gli impedì di suonare in chiesa. Ma il podestà li 19 corrente chiamò in ufficio quel mettalle e datogli una buona lavata di testa, gli fece intendere che era lui la causa di tutti quegli intrighi in quel luogo prima tanto pacifico. Ma credete che si correggesse? La domenica dopo tornò da capo!

Bambino bruciato

L'altro ieri mattina a Salcano un bambino di 5 anni, figlio di Bortolo Cerne operato in quella Cartiera, era stato lasciato solo in casa sul focolaio dalla madre, la quale si era recata a far degli acquisti. Quando fece ritorno trovò il figlio le di cui vestimenta avevano preso fuoco al suolo che appena respirava aggratissimo per le ustioni riportate.

Morto per ustioni

L'altro ieri è morto il bambino Vetch Lodovico d'anni 3 da Mariano stato accolto addì 13 corr. nell'ospedale femminile di Gorizia con vaste ustioni di terzo grado.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20. Dicembre 31 Ore 8 Termometro +3.2 Minima aperta notte +1. — Barometro 75. Stato atmosferico: coperto. Vento: N. Pressione calante. IRRI: coperto nebbioso. Temperatura: Massima +2. — Minima -2. — Media -0.12. Aequa caduta mm. 14. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA. Leva ore Europa Centr. 7.50 Leva ore 11.36 Passa al meridiano 12.10.6 Tramonta 0.41 Tramonta 16.32 Età giorni 8.

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Viglietti dispensa visite

Come di metodo la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1898 mette fin d'ora in vendita i viglietti di dispensa visite al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio E.) e Barduseo (Mercato Vecchio).

III. Elenco acquirenti.

Vatri avv. cav. Daniele 2, Capellani avv. Pietro 3, Antonini avv. cav. Gio. Batta 1, Marcovich cav. Giovanni 1, Disnan Giovanni 1, Canciani ing. cav. Vincenzo 1, Prezzolini avv. comm. Luigi R. Prefetto 5.

Anno che muore

e anno che sorge

Oggi alla mezzanotte l'anno 1897 passerà nel grembo dell'eternità e sarà subito sostituito dal suo erede, 1898.

Alle nostre amabili lettrici, ai nostri carissimi lettori, ai nostri concittadini e comprovincionali, agli italiani tutti che vivono fra l'Alpi, nostre e non nostre, e il mare mandiamo sinceri augurii di felicità e prosperità.

Finiscano allegramente il 1897, e nell'anno che comincia domani possano aver compimento tutti i loro onesti desideri.

Il capo d'anno dei poveri

Domani fra le 11.30 e le 12 alla Cucina economica saranno distribuite a 300 poveri 300 razioni di minestra, pane e carne.

La distribuzione viene fatta dalla Congregazione di Carità in seguito a munificenza elargizione del comm. Marco Volpe.

Federazione

Lavoratori del libro

Domani, sabato, alle ore 6 e mezzo pom. alla Trattoria del sig. Francesco Cecchini all'insegna dell'Ancora d'oro, avrà luogo l'inaugurazione del vessillo sociale della «Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine». Terminata tale cerimonia avrà luogo un banchetto sociale. Potranno partecipare all'inaugurazione anche i non partecipanti al Banchetto.

Pel disertori e renitenti

Con oggi ultimo giorno dell'anno cessano gli effetti della amnistia concessa coi regi decreti 2 ottobre 1895, n. 593 e 24 ottobre 1896, n. 467 ai renitenti di leva, ai militari dichiarati mancanti o disertori ed agli omissi delle leve di terra e di mare.

Col 1° gennaio 1898, quindi, tutti coloro che si troveranno nelle indicate condizioni, saranno passibili delle pene comminate dai codici penale civile e penale militare per tali reati.

I reggimenti di cavalleria

Col primo gennaio p. v. i reggimenti di cavalleria assumeranno una diversa denominazione; il nostro si chiamerà: Cavalleggeri di Saluzzo (12) i primi quattro rimarranno come prima, i lancieri (dal 5 al 10) si chiameranno, Lancieri di... ecc. dall'11 al 24 tutti Cavalleggeri di...

Ciclismo e viabilità

Ci scrivono: Col primo gennaio prossimo entra in vigore la tassa sulle biciclette, tassa abbastanza gravosa quando la si paragoni a quella sulle vetture per le quali occorre solamente l'impiego del capitale mentre i ciclisti vi devono aggiungere la mano d'opera, o per meglio dire la fatica.

Soddisfacendo — in ossequio alla legge — ai doveri loro imposti, vien naturale che essi abbiano ad accampare anche legittimi desideri e diritti.

E primo desiderio è quello che la viabilità, almeno per quanto riguarda le strade nazionali e provinciali, sia mantenuta in modo da facilitare il percorso, non di ostacolarlo, come si fa ora coi soliti cumuli di ghiaia e detriti dei cigli, i quali per essere mai tenuti ingombrano quel poco spazio che sta fra i paracarri, se ce ne sono, o fra i mucchi stessi di ghiaia ed il margine della strada; si lasci spazio sufficiente ad ogni esperto ciclista.

Ciò naturalmente basterebbe da un lato soltanto della strada, poichè incontrandosi due biciclette, l'una o l'altra passerebbe nel centro della strada per lasciar posto all'altra.

Questo primo desiderio — non esagerato, mi pare — lo raccomando al Touring Club perchè ne faccia oggetto di viva raccomandazione, coi mezzi che stimerà più adatti, alle autorità governative e provinciali sotto la cui direzione è posta la manutenzione della viabilità.

Ormai è invalsa l'abitudine di offrire agli abbonati di un giornale un Premio. Durante l'anno le amministrazioni dei giornali fanno a gara per trovare un premio di grande effetto. Quest'anno è la Sera di Milano che ha trovato il più bel premio offrendo ai suoi abbonati una riproduzione dello splendido quadro del Da Blaas: Una proposta di matrimonio.

Le due figure, ragazza e giovinotto, sono di fattura squisita, dovute a mano maestra. Il quadro, grand. cent. 83 x 65 viene dato a tutti gli abbonati di un anno della Sera, più si dà gratis un buon giornale letterario settimanale e la Moda utile, settimanale anch'essa. La Sera è fra i migliori giornali quotidiani d'Italia, ricchissimo di notizie e telegrammi da tutte le parti del mondo.

I suoi romanzi sono sempre freschi ed interessanti. Anno Lire 24; indirizzarsi all'amministrazione della Sera in via S. Ra-degonda, 10 Milano.

L'almanacco

della «Flora Friulana»

L'intraprendente sig. Lunazzi che sa fare la reclamè a tempo e luogo, ha regalato ai suoi numerosi avventori un bellissimo ed artistico almanacco da sfogliare di grande formato.

Il sig. Lunazzi poi tiene nella sua Botteglieria «al Vermouth Gancia» un copioso assortimento di calendari tascabili affinché tutti i frequentatori di quel simpatico ambiente non abbiano a rimaner senza. Alle Signore, con gentil pensiero, sono riservati calendari Mignon di una eleganza e finezza che fanno veramente onore al bravo Sior Arturo.

Non è la sapienza ma la fortuna la signora del mondo, così disse uno dei più potenti intellettuali dell'umanità, il sommo Papiniano. E la fortuna non guarda in faccia a nessuno. A rendercela propizia basta però qualche biglietto — capace di vincere duecentomila lire — della Grande Lotteria autorizzata dal Governo in Torino per l'Esposizione del 1898.

Circolo di Speleologia

e di Idrologia

Iersera — come annunciammo — si tenne nei locali della Società Alpina l'Assemblea di questo Circolo, che sorto da poco nella nostra città, conta già quaranta soci, fra i quali figurano varie persone illustri e benemerite alla scienza.

Si diede lettura di varie lettere pervenute alla Direzione delle quali ci piace ricordare quelle della Società Alpina delle Giulie, dei prof. Giovanni ed Olinto Marinelli e del prof. Arrigo Lorenzi.

Si raccomandò ai soci presenti di eccitare ad aderire quelle persone che sarebbero atte a portare lustro e decoro al Circolo. Poiché si diede lettura del modesto bilancio preventivo, in gran parte destinato all'acquisto di strumenti

e attrezzi necessari alle operazioni cui si accinge la società.

Si soprassedette alla nomina di un altro revisore dei conti in luogo del dimissionario sig. Giuseppe Biasutti, che fu pregato a ritirare le sue dimissioni.

L'Istituto delle Derelitte

ci manda gentilmente in dono un bellissimo portagioielli finemente ricamato in seta, accompagnandolo con cortesi parole di ringraziamento per le pubblicazioni che facciamo sul nostro giornale delle offerte all'Istituto.

Da parte nostra ringraziamo sentitamente la Direzione e le Ricoverate per il dono fattoci, ed osserviamo che altri Istituti e Associazioni usano ed abusano della pubblicità del nostro giornale senza mai dirci nemmeno: grazie.

Ringraziamento

Al chiudersi di quest'anno le orfanelle dell'Istituto Derelitte comprese, più che mai, da vivissima gratitudine verso tutte quelle benemerite persone e spettabili famiglie che nel corso di esso si ricordarono di loro, mentre le ringraziano di lor generosa carità, inviano un affettuoso augurio d'ogni più desiderata felicità per l'anno nuovo. Iddio pietoso dunque li consoli, li prosperi questi cari Benefattori, e per lungo volger di anni, scendano sopra di essi le benedizioni promesse a chi soccorre il povero e l'orfanello. Tal è pure l'ardente voto della riconoscente, obbligatissima Direzione.

Dupliche stradine

Ci scrivono che lo stradino comunale Antonio Tedeschi, al servizio della strada che conduce sino al confine di Pradamano, presta la sua opera anche a questo Comune, tanto è vero che fu veduto a misurare la ghiaia destinata alla strada di Pradamano coll'ingegnere De-ciani nel 21 corrente.

Cosa ne dice il Comune di Udine che paga detto stradino perchè faccia il suo servizio soltanto nella parte di strada che gli spetta?

Smarrimento

Certo Giovanni Minotti fu Domenico, denunciava all'ufficio di P. S. di aver smarrito fra porta Gemona e Chiavris la somma di lire 107.

Morte improvvisa

Verso le tre e mezza pom. di ieri venne trovata morta nella sua stanza certa Marianna Venturini, abitante in via Cioigna n. 15, e visitata dal medico D'Agostini col concorso del delegato di P. S. Ellero e di agenti di P. S. fu constatato che era morta per marasma senile.

Un libro di note (registro)

di un pubblico esercizio fu perduto l'altro ieri verso le 13.15 in via Savour nei pressi della botteglieria al «Vermouth Gancia».

Trattandosi di note importanti per il proprietario del libro, si prega chi lo avesse trovato, di portarlo all'Ufficio annunzi del Giornale di Udine; gli sarà data competente mancia.

Furto ed arresti

Verso le nove e mezza di ieri si presentava all'Ufficio di P. S. certo Giovanni Sinico fu Giovanni d'anni 30, muratore da Tarcento, allo scopo di denunciare un furto che aveva patito la notte precedente consistente in lire 42 che teneva involte in un fazzoletto, nel mentre dormiva nella locanda di certa Paolini in via Castellana n. 30.

Da indagini praticate essendo risultati gravi indizi a carico di tre persone alloggiato nello stesso locale, furono accompagnati in Ufficio i nominati Gietano Chendi fu Ferdinando d'anni 30, girovago da Rovigo, Guido Padovani fu Gaetano d'anni 18 pure da Rovigo, Maria Tacchini fu Francesco d'anni 25 da Vigevano, serva disoccupata, e trattiene anche perchè alcuni testimoni dichiararono che il Padovani era entrato alle ore 11 nella stanza del Sinico colla scusa di prendere delle coperte.

Donna investita

Alle ore 15 circa di ieri in via di Mezzo certa Teresa Savio d'anni 40 moglie a Vittorio Zampurlini veniva investita da una vettura. Visitata poco dopo dal medico D'Agostini, questi la dichiarò guaribile in otto o nove giorni. Sul luogo si recarono pure il Pretore del primo mandamento ed un vice cancelliere.

Piccolo incendio

Verso le 7 pom. di ieri certa Marianna Scubla fu Valentino d'anni 82, abitante in via Ronchi n. 47, essendo salita nella sua stanza per mettersi a letto, nel coricarsi appoggiava il lumino ad olio che portava vicino alle coperte del letto ed in modo che senza accorgersene dava fuoco al materasso. Alle sue grida accorsero i vicini che riuscirono a spegnere l'incendio aiutati dai pompieri giunti nel luogo poco dopo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 la drammatica compagnia Duse-Treves rappresenta:

Il Carnevale di Torino o L'hai visto l'elmo? commedia brillante in 3 atti di C. Vajo.

Precederà la commedia lo scherzocomico in un atto intitolato: Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.

Rivista teatrale dell'annata 1897

Non è raro il caso di sentire da persone per bene, vivi e frequenti lagni perchè nella nostra città, per la scarsità di pubblici spettacoli, manca il modo di passare discretamente le serate, rendendosi con ciò quasi obbligatoria la vita noiosa del caffè, costretti altrimenti a rincasare assai presto per cacciarsi subito a letto col pericolo, per molti abituati a poche ore di sonno di dover guardare per ore ed ore il soffitto, voltandosi e rivoltandosi fra i guancioni, in attesa della desiderata visita di Morfeo.

E' naturale che in una città di provincia come la nostra, i teatri non possano essere aperti in permanenza; pur tuttavia dal ripieggo qui sotto stampato ognuno potrà evincersi che durante l'anno che sta per morire si hanno buon numero di spettacoli di vario genere per tutti i gusti, ed inesistiti discretamente.

I lagni dei malcontenti sistematici non hanno quindi punto ragione di sussistere, mentre c'è invece da osservare che si sono visti in molte sere, purtroppo, i teatri semi vuoti, astenendosi dall'intervenire agli spettacoli, o colla scusa del caldo, o del freddo, o della pioggia, o di qualche altro guaio, quelle medesime persone che ne deploravano la mancanza.

Nelle sere dell'1 e 3 gennaio al teatro Minerva ebbero luogo due variati trattenimenti di prosa - musica - ginnastica e giuochi di prestigio a vantaggio della filantropica istituzione «Scuola e famiglia».

Sulle scene dello stesso teatro il 16 e 17 gennaio agì la compagnia di varietà del cav. Fritz e della medesima è meglio non parlarne. Auguriamoci soltanto che di simili varietà non ne capitino più a Udine: avviso all'amico Bolzico!

Ancora al Minerva, nelle sere del 23 e 24 gennaio si trasformò il prestigioso Olivero, il trasformista Baern ed il ventriolista Ostiel coi fantocci parlanti, e tutti ottennero l'approvazione del pubblico.

In carnevale ebbero luogo i soliti veglianti mascherati al Sociale, al Minerva, al Nazionale e nelle sale minori. Uno spettacolo veramente completo, artistico in tutto il senso della parola, e di eccezionale novità ebbero in quaresima, al Sociale, con l'ap laudatissimo melodramma Bohème di Puccini, al quale non mancò certamente il favore del pubblico udinese e della provincia.

Nelle quattordici rappresentazioni date il teatro fu sempre gremito di pubblico, e questo è la maggior prova del generale aggradimento dello spettacolo.

Successivamente in aprile - 13, 14 e 15 - al Minerva, il cav. Edoardo Ferravilla con le sue brillanti trovate divertì assai, e la cronaca registrò tre serate splendidissime con ottimi risultati per la cassetta dell'impresa.

Poesia, ancora al Minerva, dagli ultimi di aprile ai primi di maggio ebbero un corso di rappresentazioni di operette comiche della compagnia Darvia e Favi.

Fra le altre ottenne grande successo La figlia del tamburo maggiore, interpretata favorita del pubblico la sig. Paolina Parmigiani.

Ancora una volta si esplicò l'opera della carità cittadina con due brillantissime rappresentazioni date da un nucleo di egregi signori al teatro Minerva nelle sere del 15 e 16 maggio a totale vantaggio del comitato per l'infanzia abbandonata.

Furono due serate esilarantissime. La compagnia Gallina, di passaggio per Udine, diede due sole rappresentazioni al Minerva, 1 e 2 luglio, ma stante la stagione veramente caldissima in dette sere il pubblico non affluì numeroso a teatro.

Per S. Lorenzo, auspici l'impresa Cecchetti, si riaprirono ancora i battenti del Minerva con doppio spettacolo lirico Cavalleria di Mascagni e Pagliacci di Leonecavallo - con ottimo successo.

Di ritorno dall'Ungheria la compagnia Gallina, sempre al Minerva, diede altre cinque rappresentazioni: con alcune novità che piacquero discretamente. Un'unica rappresentazione diede pure

al Minerva la sera del 7 ottobre la compagnia Veneziana «S. Marco».

Ebbimo poscia due splendide serate - 11 e 12 ottobre - con due interessantissime produzioni: Le colonne della società e Juan José dalla compagnia De Sanctis-Della Guardia.

Successivamente, per 10 sere, la compagnia d'opere Berardi e comp. presentò alcune novità del genere, fra le quali: Il marchese del Grillo che ottenne tutto il favore del pubblico.

Il Minerva fu quindi trasformato in circo equestre e per 15 sere vi agì la compagnia Henry, composta di ottimi elementi. Notevole il colossale pachiderma Blondin superbamente ammaestrato.

Subito dopo, 1, 2, 3 dicembre la compagnia Raspantini, della quale faceva parte quel gioiello d'artista che risponde al nome di Irma Gramatica, ci presentò tre novità drammatiche: Trilby, Spiritismo e Le donne forti.

Dal 7 al 12 dicembre - per quattro sere - la compagnia milanese di prosa e canto D. Onaghi espose dei vaudeville e delle commedie in meneghino. Si ebbe poscia una reprise di operette con la compagnia Berardi dal 14 al 22, che presentò alcune novità graziose e brillanti.

L'anno si chiude ora con la compagnia drammatica Duse-Treves, che fa discreti affari.

E l'anno venturo si tornerà da capo il quale, (quello dell'anno nuovo s'intende, non quello che posa sul busto), auguro felicissimo alle lettrici gentili, ai lettori cortesi. P.

CRONACA GIUDIZIARIA

La storia di un cane

Lunedì presso il Tribunale di Trieste, fu tenuto il dibattimento in confronto di Pietro Flannati, di 56 anni, capomuratore, da Majano, accusato di aver lasciato vagare privo di musoliera un suo cane, che morse al polpaccio destro lo scolaro Mario Sedmak. Presiedeva il cons. Codrig.

Il Flannati disse, nel suo costituito: I me ga ciamado qua, ma mi, proprio, no ghe entro gnente. Mi no iero el paron del can. Adesso ghe conto la storia. Iera un can che vigniva a casa mia senza che nissun lo conosessi. I mi putei ghe dava de magnar e lui el tornava ogni giorno. Cossa gavevo de far? Più volte go dado ordine a casa mia de chiuderghè la porta sul muso; ma no serviva. Se lo butava fora de la porta e lu el tornava de la finestra. Povero can, dopo tutto, no l'fazeva gnente de mal; el vigniva a zercar de magnar. El iera un can senza paron. In ultima lo go lassado vignir. Quando, però, go inteso che in città ghe iera dei cani rabiosi, go ciamado un contadin mio conosente e lo go pregado de portarlo in campagna. Ma de la a do giorni el can xe tornà e intanto el ga morsigà quel putel. El pol creder, mi no savevo gnente de quel morsigon, tanto più che, come ghe go dito, el can no iera mio.

Pres. - Il cane, però, si trova tuttavia in vostro possesso.

Acc. - (con orrore) - No, signor! Ghe lo go dà al copacani...

La difesa del Flannati non venne apprezzata dai giudici, i quali lo condannarono alla multa di 5 fiorini.

Corriere dello Sport

Pattinaggio a Udine

Questo igienico sport anche qui a Udine è largamente coltivato. Da parecchi giorni mercè un tempo favorevolissimo molti pattinatori si ritrovano sul campo di ghiaccio fuori porta Gemona.

Quest'anno numerosi sono iscritti molti i soci nuovi, e se ne attendono di altri. L'organizzazione dello sport non lascia nulla a desiderare mercè l'assiduità del presidente della società udinese di pattinaggio, sig. co. Enrico de Brandis.

Un ballo sport a Udine!!!

Non è improbabile che per il prossimo carnevale si organizzino un ballo sport al nostro Minerva.

Le trattative pare siano a buon punto e speriamo tutto termini bene, tanto più che la festa dovrebbe esser data a scopo di beneficenza.

Pugilato.

A Birmingham si è svolta un'interessante partita di boxe tra Dick Burge, inglese, e Dick O' Brien, americano.

Posta 1550 sterline.

Burge, che si allenava da varie settimane, batté splendidamente l'avversario dopo ben 4 violenti rounds.

Due celebri pattinatrici a Parigi.

A Parigi è arrivata la celebre pattinatrice finlandese Nadia Franck accompagnata dalla non meno valente Maria Wasiljevna.

Queste due donne sono state scritturate per una serata speciale, ed in cui dovranno far prova di loro abilità.

Le due pattinatrici corsero trionfalmente gli skatings di Russia, della Svezia e Norvegia, della Danimarca, etc., etc., a sono riputate invincibili.

Ippica - 300 Km. a cavallo in 18 ore e 48 minuti.

Antonio Demachia compì in 18 ore e 48 minuti trecento chilometri a Buenos-Ayres, nella pista del Yockey-Club riposando quattro ore a intervalli ed adoperando sette cavalli del paese.

Piccola Posta

V. S. Tricassimo. Ricevuto e passato alla direzione.

Una sfida rilevata

Miss Anderson, che già fece parlare di sé per aver partecipato in America ad una corsa di sei ore, ha rilevato la sfida lanciata dal povero Choppy a tutte le corridrici del mondo. Sembra che la probabile concorrente sia la nota Lisette.

Il ritorno di Rivierre

Gaston Rivierre completamente guarito dall'accesso di pazzia che lo assalì nell'ultima famigerata corsa di 6 giorni, si è imbarcato sabato scorso sul paquebot Normandia, per ritornare in patria.

Per faire... l'anno

Auguri e felicitazioni. B. C. Clelio

L'albero dell'oro

James Clement, un americano di ritorno dalle plaghe aurifere di Klondyke (Canada) ove, più fortunato di molti altri, vi ha trovato la fortuna, ha piantato in occasione del Crismass (Natale), nel suo appartamento di Nuova York, un albero natalizio più unico che raro.

Il tronco dell'albero si sprofondava in una grossa fila di pezzi di oro da venti dollari, ed i rami erano carichi di pepiti, rappresentanti nel complesso un valore di 350,000 franchi.

Si noti che l'anno scorso il Clement era ancora un povero guarda-freni delle strade ferrate del Sud-Pacifico!

Cose che non succedono che in America.

LIBRI E GIORNALI

La più bella Strenna!

La più bella strenna dell'anno che sta per andarsene è costituita certamente dai due splendidi volumi che compongono l'opera Fra ghiacci e tenebre, «La spedizione polare norvegese 1893-1896» di Fridtjof Nansen, di cui ha ora felicemente ultimata la pubblicazione l'editore cav. Enrico Voghera di Roma.

In queste pagine oltre avere la narrazione d'un fortunoso e fortunato viaggio in regioni quasi segrete al mondo; oltre un rapporto poetico, e positivo insieme, di fatti meglio osservati e di fenomeni nuovi, ci appare intera la figura di Nansen; un uomo, uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali; uno di quelli uomini che offrono, a chi sa apprezzarli, splendidi esempi da imitare.

Il mondo intero che, reduce dal lungo e periglioso viaggio, l'ha accolto con ammirazione ed entusiasmo, può ora sentire dalla sua parola le commozioni che egli ha provate, gli sforzi durati nella titanica impresa verso l'ignoto, fra le tenebre e il gelo dei mari polari. Questo libro sarà letto ovunque e sempre con desiderio, la possia più alta, il sentimento più delicato e sobrio, in queste pagine meravigliose vibranti di vita e di ardimento, si congiungono in felice connubio con un buon'umore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine, col più esatto e lucido linguaggio scientifico. Leggendole, specialmente dove il Nansen descrive il suo viaggio in slitta, par di soffrire dei suoi dolori, di fremere dei suoi pericoli, di ammirare ciò che egli ammira; in una parola tale lettura è, senza esagerazioni, delle più affascinanti; di quelle che attraggono, che immedesimano il lettore, che fanno bene e riconciliano con questa natura umana, dove tutto, la Dio mercè, non è bestiale, dove si trova ancora l'entusiasmo, lo spirito di sacrificio, la santa ostinazione nel compiere, in nome della scienza e della civiltà una missione.

L'opera è completa in due grossi volumi di oltre 500 pagine ciascuno, con circa duecento splendide incisioni, in nero, e in colori, riproducenti gli aspetti dei ghiacci, la vita di bordo, le scene più caratteristiche della marcia meravigliosa di Nansen verso il polo. L'opera è anche corredata da varie nitide e accurate cartine geografiche, contenenti importanti modificazioni nella configurazione delle terre circumpolari.

I due volumi rilegati in brochure costano L. 20; splendidamente rilegati in tela con impressioni in cromopelligrafia L. 24, franchi di porto nel regno. Per l'estero rispettivamente fr. 24 e fr. 30 in oro.

Telegrammi

Invasione di guardie doganali in Svizzera

Luino (Lago maggiore) 30. Si ha da Spluga 25:

Nella notte sopra domenica le guardie italiane di posto ai Bagni di Craveggia s'inoltrarono sul territorio svizzero per più di 300 metri e si appostarono in una cascina di proprietà del signor Gandolfi Carlo di qui, il quale anch'esso (come tutta la popolazione) è indignato di tanta audacia.

Sfortuna volle che, in quella notte, passassero di colà due contrabbandieri, i quali procedevano con animo tranquillo non dubitando menomamente che sul libero suolo d'Elvezia fosse preparata una imboscata. Avevano di poco passata detta cascina, che uscirono dalla medesima due guardie, cominciando a sparare schioppettate.

A quest'inatteso tradimento i due contrabbandieri si diedero a precipitosa fuga riuscendo ancora a mettersi in salvo incolumi e con il loro carico.

I cittadini di Comolengo intendono fare i passi necessari onde le autorità facciano sorvegliare i confini, acciocché non si ripetano più casi simili.

Bollettino di Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi dispacci. Includes data for various bonds, stocks, and exchange rates.

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 31 dicembre 104.55.

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARNGOLO gerente responsabile

Ottimi vini

Nella Bottiglieria Dorta in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente

- Barbera a L. 1.25
Barolo, raccolto 1894 " 2.-
Moscato d'Asti " 1.25

Vini da pasto da 40 55 e 65 cent. al litro

Tutte qualità senz'eccezione. Altri vini nazionali ed esteri in bottiglia.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Il signor Italo Zannoni meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, essendosi sotito dalla Ditta Fratelli Zannoni ha aperto una Officina meccanica con Deposito macchine ed accessori, delle migliori case della Germania in Udine Via dell' Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi

Esposizione Generale in Torino 1898 Grande Lotteria Nazionale ESENTE DA OGNI TASSA Vedi Programma in 4ª pagina

D'affittare

N. 7 vani nella casa in vicolo Sillio al N. 10 presso S. Cristoforo. Rivolgersi alla Direzione dell'Ospizio signor Tomadini.

Bazar ai cavallini meccanici

Nel grande emporio ai cavallini sito in via Bartolini, tutti coloro che desiderano a buon prezzo acquistare giocattoli per l'albero di Natale oppure oggetti di abbellimento e utili per famiglie vi si rechino al più presto possibile.

Il negozio, in questi giorni e per l'occasione speciale, si è rifornito di tutte le novità in fatto di giocattoli e di altri giugilli.

Il proprietario poi, per il Natale, ha fatta una grande ordinazione di panettoni uso Milano, che potranno essere prescelti dai vincitori del ben noto gioco dei cavallini.

Così anche per la mensa del Natale si potrà con poca spesa provvedere.

I nostri lettori vadano a visitare l'emporio di cui nel presente articolo si fa cenno e vi troveranno quanto di meglio vorranno ed a prezzi mitissimi.

Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono Mazzorini (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

Panettoni

I sottoscritti, dopo 4 anni che servono la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunto la panetteria per loro conto, così anche quest'anno mettono in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza né per quantità né per il prezzo.

Si assumono commissioni e spedizioni Ottavio Lenisa e Comp.

Caloriferi

Il premiato fumista Antonio Zoppi di Cremona rende noto alla sua rispettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il Calorifero Zoppi è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il 50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista Antonio Zoppi assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente, come nel Giornale di Udine: pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al Teatro Minerva.

Il fumista Antonio Zoppi assume pure l'impianto dei Caloriferi invisibili ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone Koch funzionano perfettamente, riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il Calorifero Zoppi diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo né odore.

Il Calorifero Zoppi, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Questi caloriferi vengono collocati fra due ed al più tre giorni.

A richiesta il sig. Zoppi reca sopralluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno. Per commissioni recapito alla birreria Lorentz.

MAYPOLE SOAP

Vedi avviso in quarta pagina.

All'Offelleria Dorta

In Mercatovecchio Fino a tutto il Carnevale si possono avere i

K R A P F E N

caldi; nei giorni festivi alle 13, nei feriali alle 16.

Oggi e domani 1 gennaio 1898

Panettoni freschi

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898 GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per **DUE MILIONI** di lire pagabili tutti in contante senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il **PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO**

Distinta dei Premi

L'esatto		L.		Lire		L'esatto	
Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro	N.º	1	200.000	Lire	200.000	Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro	N.º
	"	3	100.000	"	300.000		"
	"	3	50.000	"	150.000		"
	"	3	25.000	"	75.000		"
	"	3	15.000	"	45.000		"
	"	4	10.000	"	40.000		"
	"	16	5.000	"	80.000		"
	"	12	1.250	"	15.000		"
	"	15	1.000	"	15.000		"
	"	40	500	"	20.000		"
	"	200	250	"	50.000		"
	"	200	175	"	35.000		"
	"	500	150	"	75.000		"
	"	1000	140	"	140.000		"
	"	2000	130	"	260.000		"
"	4000	125	"	500.000	"		
N.º	8000		per	Lire	2.000.000		

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinto ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria. Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato. I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge. L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Case Nazionali ed Estere le vennero fatte deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F. sco di Genova, perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti. »
« Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con Decreto 27 Luglio 1897 lo approvò integralmente in conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F. sco di Genova l'esercizio della Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa colorò che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero incaricarsi della rivendita. »
Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei biglietti è aperta in **TORINO** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione in **GENOVA** presso la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, 10 in **Udine** presso **Lotti & Miani**, Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti** e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive: **Un lembo di Venezia a Roma.** — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attra più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica **G. C. Herion** di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che formò l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conformemente le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Marzani.

La direzione dello Stabilimento **G. C. HERION-VENEZIA** spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica. — Prof. Bouchardat. Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica di Firenze.

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo. **Pagliari e C. Firenze.**

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in buco. Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti. Prezzo 70 cent. per sapone che basta per 4 litri di tinta. Nero L. 1. — Brevettato e Depositato. Unico deposito in Udine e Provincia F. Minisini Udine

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. **PIETRO D'AMICO**, via Roma, 2, piazza secondo **BOLOGNA**.

Polvere dentifricia



Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

MILANO — Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXIII GAZZETTA DI MILANO ANNO XXXIII
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898

compreso il porto dei doni a domicilio:

Milano a domicilio Anno L. 18 50 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50

Francò di porto in tutto il Regno 25 — 12 50 — 6 20

Estero Fr. 42 — Fr. 21 — Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO: A l'intera annata, del SECOLO ILLUSTRATO, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO; COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad Un calendario murale ed

OTTO Lire di libri a scelta.

Domandare il catalogo speciale colla scheda di abbonamento.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed al bellissimo volume legato in brochure di pagine 240 con 169 finissime incisioni del Don: AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi, del SECOLO ILLUSTRATO e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI
Milano a domicilio Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Francò nel Regno Anno L. 20 — Sem. L. 10 — Estero Anno Fr. 30 — Sem. Fr. 15

Tutti gli abbonamenti speciali riceveranno in dono IL SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

DOMANDATE IL CATALOGO SPECIALE 1898

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunci del nostro Giornale



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime **NOVITA**
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PREZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gargani, 44 - Udine

LA RICCIOLINA



Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fratelli **Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA
In Udine presso l'ufficio annunci del nostro Giornale.